I rifugiati portati al presidio di Venaus con un bus noleggiato dagli attivisti

Profughi nel camping NoTav "Un errore, non si ripeterà"

La cooperativa: "I richiedenti asilo non paghino le conseguenze"

il caso

GIANNI GIACOMINO

«A sarà dura!». Lo slogan più conosciuto del movimento NoTav risuona nel presidio di Venaus, dove è in corso il «campeggio di lotta», viene scandito più volte davanti a un piccolo gruppo di attivisti entusiasti. A lanciarlo sono alcuni componenti del «CoroMoro» di Pessinetto, portati in tour da Luca Baraldo, attivista NoTav di Ceres, insieme alla moglie Laura Castelli, che insieme sono gli ispiratori del coro, nato l'inverno scorso.

Sabato sono arrivati a Venaus con un bus noleggiato da Marino Poma, ex presidente del Gal delle Valli di Lanzo. Con lui, appunto Baraldo e Castelli, più i 38 profughi ospiti, da tempo, in un ex albergo di Cà di Spagna. Erano arrivati la mattina, con l'idea di giocare a calcio, in una manifestazione contro il razzismo, e per presentare il repertorio di canzoni piemontesi ed etniche, come fanno di solito, riscuotendo un grande successo anche al Festival di Etetrad di Gressan. La presenza di questo gruppo di rifugiati, confusi con un centinaio di militanti, non è passata inosservata alle forze dell'ordine che controllano l'area, già in preallarme per la manifestazione «Seminare la resistenza», che era in via di preparazione proprio all'interno dello storico presidio NoTav. Poche ore dopo, infatti, una cinquantina di incappucciati, divisi in due tronconi, aveva tentato di attaccare il cantiere di Chiomonte e, alla fine, otto autonomi erano stati arrestati dalla Digos. Ma perché qualcuno ha deciso di coinvolgere i profughi (al centro di una delicata situazione anche in merito alla concessione dello status di rifugiato politico) nella vertenza contro l'alta velocità? «Loro possono andare dove gli pare, non hanno vincoli. Ho chiesto se volevano venire in Val di Susa ed erano entusiasti – spiega Baraldo – è stata una bella giornata, senza tensione, in un posto stupendo. Anzi, abbiamo anche incontrato delle persone che ci hanno invitato a esibirci a Borgaro e Bussoleno».

«Con i ragazzi del coro siamo già andati in un mucchio di posti, ma non sapevamo del taglio politico di quest'ultima uscita, ne parleremo con il gruppo perché questo episodio resti isolato» avverte Deana Panzarino, della cooperativa Liberi Tutti che gestisce i rifugiati di Pessinetto. Poi incalza: «Non vogliamo che, per un comportamento sbagliato, ne paghino le conseguenze i richiedenti asilo. È stato un errore, non si ripeterà. Anche perché non bisogna danneggiare la splendida esperienza del CoroMoro. È evidente che gli spettacoli dovrebbero restare in un contesto "neutro", anche se c'è l'esigenza di non intervenire sulla libertà di queste persone».

CoroMoro L'idea di far partecipare i rifugiati al campeggio resistente in Val Susa è venuta a Luca Baraldo e Laura Castelli, membri del gruppo nato l'anno scorso che vanta nel suo repertorio canzoni piemontesi ed etniche

I sette arresti

Prevista per oggi la decisione del gip

Il gip torinese Ambra Cerabona si è riservato la decisione sulla convalida degli arresti dei sette antagonisti effettuati dalla polizia al cantiere della Torino-Lione, a Chiomonte, preso d'assalto da un gruppo di No Tav nella notte tra sabato e domenica, al termine di una giornata di protesta. L'udienza si è svolta ieri nel carcere «Lorusso e Cutugno» di Torino. La decisione dovrebbe arrivare entro oggi. I sette devono rispondere dei reati di resistenza, violenza, lancio di esplosivi e altri reati. L'indagine è coordinata dai pm Marco Gianoglio e Antonio Rinaudo.

«Non pericolosi delinquenti, ma gente che si è divertita»

3 domande a Marino Poma Ex presidente Gal

«Io non do proprio sostegno a nessun tipo di lotta, ma stiamo scherzando? Con i ragazzi del CoroMoro sono stato costretto a noleggiare un bus perché, solo con le macchine, non riuscivamo a caricare tutti per andare a Venaus».

Ha le idee chiare Marino Poma, geometra di Ceres che, insieme ad altre persone, sta aiutando i sessanta profughi alloggiati a Pessinetto e Ceres, per consentire loro di vivere un po' meno isolati.

Scusi, ma non avete pensato che quella era una zona «rischiosa» per dei richiedenti asilo?

«Io a Venaus non ho visto pericolosi delinquenti. Ma solo gente che si è divertita. E poi può sapere cosa importa a questi ragazzi della lotta NoTav, vorrei che questa vicenda non venisse strumentalizzata».

Ma non c'è il rischio che il CoroMoro sia stato "usato" per motivi non proprio "neutri"?

«Ripeto i ragazzi sono stati invitati in Val di Susa per partecipare ad un torneo di calcio antirazzista che li ha visti arrivare secondi e terzi. Nel pomeriggio il CoroMoro ha cantato per portare il proprio messaggio, di integrazione e solidarietà, che è quello di "dare voce a chi non ha la voce"».

Quindi nessun problema?

«Io proprio non lo vedo. E se ci inviteranno alla festa della Lega Nord ci esibiremo pure lì, l'importante è aiutare questi ragazzi». [G.G.]

Diario

Oggi a Rom

Il no d
a un n

«Il Piem
di un altro
portavoce
Chiamparin
presenterà
fiuti la nota
plicativo de
gnatogli da
sieme a Pro
biente e M
l'associazion
chiesto ieri
lia» nella pro
bre. «Con gl
intraprende
Chiamparin
ragionevole
della differe
mentare gli

La tragedia

Morto
"Il Co

Il Consig
mente occup
drea Soldi,
(ma c'è un'in
vigili urbani
chiatra, per
giovane e so
mento sanita
sessore Giuli
trato i capig
in attesa dei
penale, ha di
Paolino) sia
venuto, con
trolli norme
responsabili
detto Tronza
mento comp
psichiatrici

Blitz dei ca

Opera
cinqu

Cinque
due giorni, n
l'area merca
Vallette e Ba
lo spaccio di
nalità. È il
zione del car
gnia di Oltr
italiano, 36 a
moldavo di 2
denti a Torin
per furto agg
di abbigliam
nette un ma
litari mentre
no di 25 ann
cio di eroina
alla strada,
di 23 anni, S